



Yale University Library Digital Collections

Title	Jacopo Comin. "Appunti sul cinema d'avanguardia." No source, no date. [9137-1]
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Container information	Box 115 Slide: 37
Generated	2021-02-27 05:29:08 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10663842

nuta da un'azione metodica condotta in tutti i campi, gettava le basi di quella estetica che doveva poi essere tenuta presente dai realizzatori dei film d'avanguardia (1).

Le prime opere concrete sulle quali venne ad impostarsi recisamente il problema del cinema come arte, apparvero tra il 1919 e il 1921.

L'espressionismo tedesco, una delle più vaste correnti di rinnovamento di quel tempo e quella, forse, che aveva trovato maggiori possibilità di adeguamento allo spirito di un popolo così per le sue origini come per la sua forma, fu naturalmente la prima tendenza estremista che poté influenzare direttamente il cinema. Sia il fatto che la corrente aderiva senza soluzioni di continuità, se non cronologiche, alla più profonda corrente romantica tedesca, sia che i film che ne derivavano avevano una concezione « *assez conforme, en somme, à celle des ciné-feuilletons* » (2), questi film trovarono un vasto ed immediato successo di pubblico. Il primo fu, nel 1919, « Il gabinetto del Dottor Caligaris » di Robert Wiene; il secondo, nel 1920, « Il Golem » di Henrich Galeen. Due opere che restano ancor oggi classiche in quanto costituiscono un'acme già fissata in tutte le sue linee e già interamente composta. L'errore fu quello di considerare queste due opere come dei punti di partenza invece di due punti di arrivo, quali erano. In esse confluivano, infatti, come confluivano nel dadaismo e nel surrealismo, le ricerche futuriste e davano quasi un saggio estremo delle loro possibilità. Ma delle ricerche futuriste i due film non avevano preso che la esteriorità: l'avanguardismo del « Dottor Caligaris », come quello del « Golem », è un avanguardismo prettamente scenografico e la loro « trovata » consiste in una certa forma di analogia visiva tra l'ambiente creato intorno ai personaggi e l'ambiente spirituale della loro vicenda. La deformazione del paesaggio nel « Dottor Caligaris » è una deformazione di carattere interiore; l'architettura del « Golem » arieggia al fango come il protagonista. Si trattava di una « composizione », che fu scambiata per uno « stile »: la sproporzione fra la vicenda « hoffmanniana » e l'apparato che le era stato creato intorno non appare che oggi ad un esame storico dei film in questione. Allora si credette ad una nuova forma cinematografica mentre non si trattava in defini-

(1) Vedi in questo stesso numero la recensione consacrata al libro che riunisce i più importanti articoli di CANUDO.

(2) CANUDO: « *L'usine aux images* », p. 138..